

RIGENERAZIONE URBANA: innovazione sociale e partecipazione



Serena VICARI HADDOCK

Università di Milano-Bicocca

Tempi interessanti per la rigenerazione: il percorso

- ✓ Città «degenerate»? Definizione dei problemi
- ✓ I modelli di intervento e la loro valutazione
- ✓ Innovazione sociale e partecipazione:
 - aree per l'innovazione sociale
 - I problemi della partecipazione

Città «disgregate/degenerate»: quali sono i problemi urbani?

Cause:

- Ristrutturazione economica
- Ruolo dello Stato: dal *welfare capitalism* al *welfare mix*
- Crisi della politica
- Pianificazione: consumo di suolo, dispersione residenziale, grandi progetti di rinnovo urbano

Effetti:

- Frammentazione spaziale: «vuoti urbani», «periferie», «abbandoni»
- Frammentazione sociale: individualizzazione, disuguaglianza, marginalizzazione, esclusione

Modelli di politiche a contrasto dei problemi

Grande attenzione alla città: il Rinascimento urbano

I due obiettivi generali della politica urbana: stimolare la crescita economica e migliorare l'equità e la integrazione sociale.

La necessità di un approccio integrato

- Rigenerazione fisica: i progetti di grande scala, le infrastrutture per la mobilità
- Rigenerazione economica: le condizioni per la competitività, l'attrazione di investimenti, la localizzazione di funzioni strategiche, il marketing urbano, il branding, ecc.
- Rigenerazione culturale: promozione della produzione e del consumo di cultura.
- Rigenerazione integrata: insiemi coordinati di politiche che integrano diversi settori, ruolo chiave dell'UE a partire da URBAN in poi

Una valutazione critica (1)

- Effetti su investimenti e occupazione
- Effetti sulla struttura sociale: disuguaglianze e polarizzazione
- Governance: città/cittadinanza
- La rigenerazione culturale:
 - I grandi contenitori di cultura, il circuito culturale internazionale, la rete dei luoghi di produzione delle industrie creative
 - Il rapporto con le comunità artistiche locali
 - I quartieri culturali

Una valutazione critica (2)

- Il rapporto tra i due obiettivi: competitività e coesione sociale
- il vantaggio competitivo delle città come protagoniste della nuova economia della conoscenza deriva dal miglioramento e dalla riqualificazione delle risorse comuni:
 - **un pool di lavoratori altamente qualificati,**
 - **centri di ricerca e di formazione all'avanguardia,**
 - **aziende di servizi altamente specializzati,**
 - **collegamenti internazionali,**
 - **spazi per la cultura e l'intrattenimento,**
 - **produzioni artistiche qualificate e diffuse,**
 - **spazi pubblici attraenti e pieni di attività per residenti e visitatori.**
- Maggiore coesione sociale come *by product* di elevati livelli di competitività: una correlazione presunta
- Misure standardizzate: le ricette, gli slogan e i guru
- La specificità del contesto locale ai fini dello sviluppo sociale ed economico

Un modello alternativo di rigenerazione

- Prendere sul serio i processi di esclusione e le minacce alla coesione sociale che questi rappresentano
- La mobilitazione dal basso e la società civile: la presenza di cittadini organizzati e l'attivazione delle risorse locali
- Ridefinizione delle sfere : mercato, stato, società civile, per una diversa regolazione sociale
- Ridefinizione dei valori che informano lo «stare insieme» della società
- Interrogazione sulle visioni del futuro

L'innovazione sociale

Azioni collettive tese a:

- a) Soddisfare bisogni, materiali e non, che non trovano risposta dallo stato o dal mercato
- b) Aumentare la capacità di azione e partecipazione di individui e gruppi svantaggiati (*empowerment*)
- c) Cambiare le relazioni di potere in direzione di una più ampia inclusione nei processi decisionali e di maggiore equità nella distribuzione delle risorse

Sfere di attivazione dell'innovazione sociale

- Lavoro e risorse economiche
- Istruzione e formazione
- Casa e quartiere
- Salute
- Alimentazione
- Ambiente

Lavoro

- Lavoro informale: le banche del tempo, i gruppi di prossimità per la cura di anziani e bambini, i centri sociali
- Economia no-profit, sociale, solidale
- Le cooperative di produzione
- Le reti del commercio equo e solidale
 - [http://www.altromercato.it/it it/](http://www.altromercato.it/it_it/)
- Il coworking
- Il microcredito e il crowdfunding

Educazione e formazione

- Due visioni: alternativa e complementare
- Il ruolo della scuola nei quartieri deprivati :
 - Come spazio di cittadinanza
 - Come luogo di tutoring & mentoring
- Iniziative educative basate:
 - sull'esperienza e sul protagonismo degli studenti
 - Sulla multiculturalità
 - Sui diritti di cittadinanza

Casa e quartiere

- L'emergenza casa e le sue risposte:
 - i processi di autocostruzione e autorecupero
 - I fondi etici
 - fondazioni per l'housing sociale e solidale
- Centri di aggregazione, cultura, produzione artistica
 - www.cuccagna.org
 - www.olinda.org
- Imprese per lo sviluppo del quartiere
- La privatizzazione dello spazio pubblico e la sua riappropriazione



Salute e alimentazione

- Ambulatori e centri di assistenza
 - www.naga.it
- Reti orti sociali e agricoltura urbana:
<http://www.luchtsingel.org/en/locaties/roofofarden/>
- GAS
- Mercati a Km.0

Alimentazione

- Mense dei poveri (!)
- Sistemi di distribuzione del cibo alternativi alla grande distribuzione, <https://altifrem.org/>
- Riduzione degli sprechi alimentari, Legge Gadda 166/16 in vigore dal 16 settembre 2016
 - <http://www.bancoalimentare.it/it>

Ambiente

- Riduzione delle emissioni di CO2 (<https://transitionnetwork.org/>)
- Forme di mobilità sostenibili
- Incremento e cura delle aree verdi <https://rape.noblogs.org/>
- Resilienza e cambiamento climatico

Partecipazione: una mappa concettuale

- ✓ Governance
- ✓ Coesione sociale/inclusione
- ✓ Innovazione sociale
- ✓ Sostenibilità (sociale e ambientale)

Il quadro analitico: un approccio tripartito ai problemi della partecipazione

Offerta

“Oggetto” della politica

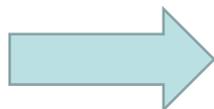
Domanda

Lato dell'offerta

Assunto di base: attori pubblici e attori privati interagiscono per produrre beni pubblici e/o collettivi

I limiti per la pubblica amministrazione:

- **Nazionale/locale**
- **Divisioni settoriali e frammentazione delle competenze nei vari assessorati**
- **Diseguali risorse informative e organizzative**
- **Differenze tra i tempi della pianificazione e i tempi della partecipazione**
- **Problemi nell'interfaccia amministrazione/giunta**



partnership “fatigue”, “network burn-out”

Policy “oggetto/soggetto” per una politica di rigenerazione

Quale area/unità/quartiere per la rigenerazione?

- La ricerca del partner ideale
- La natura “one-time only” del progetto

Le unità più disgregate e problematiche riescono ad avere voce nei progetti di rigenerazione?

Lato della domanda (1)

Assunto di base: data l'opportunità le persone partecipano

- Sotto-stima delle disuguaglianze
- Meccanismi che rendono la partecipazione puramente formale e inefficace

Lato della domanda (2)

Assunto di base: il quartiere (EPP, isolato, edificio da rigenerare) come unità con una identità chiara e coesa,

MA:

- Interessi diversi (conflittuali/non mediabili)
- Problemi di rappresentanza
- Problemi di legittimità

La definizione dei problemi e delle soluzioni

- La partecipazione come soluzione al deficit di democrazia di cui soffre la governance
- Strategia di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Il ruolo della partecipazione: strategia per conseguire determinati obiettivi o obiettivo in sé?
- PPT & partecipazione = più democrazia
- Trasformazione del potere più che trasferimento di potere, al di là delle retoriche dell'empowerment e della co-produzione di politiche
- Pratiche di cooptazione neo-corporativa di alcuni interessi
- Potenziale di inasprimento delle disuguaglianza

La strada impervia della partecipazione

Se il problema è l'inclusione sociale e la soluzione è la partecipazione, allora è necessario alimentare l'interesse e i motivi per partecipare.

L'inclusione avviene quando vengono messe in discussione e ridefinite le norme e i valori che stanno alla radice dell'esclusione.